Anno XV. Sabbato 10 Luglio 1880 N. 165

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 luglio corr. fu aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associatii che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

2. Legge 1° luglio che fissa il contingente di prima categoria pei nati nel 1860.

3. R. decreto 24 giugno che regola le riunioni del Consiglio degli Archivi.

4. id. 27 maggio che approva delle modificazioni allo statuto della Società delle miniere di Lanusei.

La Direzione dei telegrafi avvisa che il 4 corrente in Trivero, (Novara), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo di terza categoria, al servizio del governo e dei privati.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 8: Garibaldi sta benissimo. Il telegramma della *Nazione* che lo diceva gravemente ammalato (notizia data anche dalla *Perseveranza* di stamane) fu originato forse dalla partenza per Caprera di un medico romano pei suoi interessi particolari.

— La relazione della Commissione parlamentare sul Monumento a Vittorio Emanuele modifica il progetto ministeriale, non prescrivendo la forma e il luogo del Monumento, portando a due anni il termine della presentazione dei bozzetti, stabilendo premi di lire 50 000, 30,000 e 20,000. La Commissione per il conferimento dei premi si nominerà con legge speciale.

— La *Gazz. del Popolo* ha da Roma: Credesi che i provvedimenti finanziari si voteranno insieme ai bilanci definitivi del 1880 onde trattenere a Roma i deputati.

« È nuovamente smentita la voce della nomina del generale Mezzacapo a ministro della guerra. A tal posto sembra certa la nomina del tenente generale deputato Dezza, comandante la divisione di Milano. »

Torino. Ieri'altro, sedendo a Torino la Sotto Commissione del Comitato Centrale del *Consorzio Nazionale*, il principe Eugenio, presidente, leggeva un telegramma di Re Umberto, il quale — promulgatasi la Legge della Lista Civile — cominciava il pagamento della sottoscrizione del compianto suo Genitore al Consorzio Nazionale e dichiarava aver dato ordini perchè il Ministro della Real Casa versi ogni anno L. 50,000 nella Cassa del Consorzio.

Il telegramma fu accolto nella sala con un grido entusiastico di *Viva il Re!*

Vittorio Emanuele avea promesso pel Consorzio un milione — poi ne aveva ritardato il pagamento, perchè il consorzio era stato istituito prevedendo una pace prolungata. Invece, a due mesi d'intervallo dall'istituzione, scoppiò la guerra del 1866 e il Consorzio pareva bello e finito. Se durò finora, fu per la fermezza del Comitato, presieduto dal Principe Eugenio. E ora — conchiude la *Gazz. del Popolo*, da cui togliemmo questi cenni, — l'esempio del Re leale, che paga questo debito del Padre suo verso la patria, possà trovare imitatori in quei moltissimi che sottoscrissero somme all'istituirsi del Consorzio e, un po' per le suddette ragioni, un pò per altre, non le pagarono.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 8: La *Republique* fa risaltare lo spirito conciliante della Camera nella nuova votazione dell'amnistia, e spera che il Senato voterà il nuovo progetto. Il *Dèbats* dichiara che conviene accettarlo. Regna una assoluta incertezza sul risultato finale. Ove il Senato respingesse la nuova redazione della legge votata dalla Camera, si nominerà una Commissione mista delle due Assemblee per trovare una conciliazione.

Sabato eseguirassi la legge contro i domenicani. Il *Gaulois* pretende sapere che il nunzio Czaki abbia annunziato a Freycinet di aver ordine di interrompere le relazioni diplomatiche nel caso si rinnovasse verso altre congregazioni quello che si fece contro i gesuiti.

Un altro svizzero socialista fu espulso.

Si ha da Bruxelles che monsignor Vannutelli è partito per Roma con tutto il personale della nunziatura.

Turchia. A Costantinopoli si arrolano a tutta possa volontari per mandarli a combattere greci e montenegrini, e ad ogni uomo viene data una lira turca, quale prezzo d'arruolamento. I capi albanesi fanno continue visite al ministro degli esteri Abeddin pascià.

A loro volta gli epiroti cristiani, dimoranti a Costantinopoli, intendono mandare una loro deputazione agli ambasciatori per protestare contro l'invio di *basci-bozuk* nel loro paese, i quali ripeterebbero le crudeltà commesse in Bulgaria. Essi chiedono per lo meno che gli ambasciatori ottengano loro il permesso di abbandonare Costantinopoli, affine di potersi recare a difendere la loro patria contro quelle orde.

— Da Costantinopoli scrivono al *Globe* che a palazzo vanno ogni giorno crescendo le ire contro le Potenze. Lo stesso Sultano si mostra quanto mai irritato ed attribuisce ai gabinetti europei il progetto di scacciare i Turchi al di là del Bosforo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

MUNICIPIO DI UDINE.

Nella occasione della **Fiera di S. Lorenzo** avranno luogo in Piazza del Giardino nei giorni 8, 10 e 15 agosto 1880

CORSE CAVALLI.

I Cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte e dovranno assoggettarsi alle norme speciali indicate qui appresso. Ciascuna corsa consterà di quattro giri (metri circa 2100).

Nel giorno di domenica 8 agosto

Corsa dei Sedioli.

Bandiera d'onore: I. premio L. 1000 — 2. premio L. 600 — 3. premio L. 400. I Sedioli non potranno essere in numero maggiore di dodici, nè minore di nove.

Nel giorno di martedì 10 agosto

Corsa dei Biroccini.

Bandiera d'onore: 1. premio L. 500 — 2. premio L. 400 — 3. premio L. 250. Saranno esclusi da questa corsa i cavalli che ebbero premio nella corsa dei Sedioli, e non potranno essere in numero minore di otto,

Nel giorno di domenica 15 agosto

I. Corsa dei Biroccini.
(d'incoraggiamento).

Bandiera d'onore: 1. premio L. 600 — 2. premio L. 400 — 3. premio L. 200. In questa corsa saranno ammessi soltanto cavalli nati ed allevati nella Regione ippica di Gorizia, Udine, Belluno, Treviso e Venezia.

II. Corsa delle Bighe.

Batteria unica: 1. premio L. 500 — 2. premio L. 300. Non saranno ammesse Bighe in numero maggiore di quattro, nè minore di tre.

Avvertenze generali.

I cavalli saranno accettati dietro esame e giudizio di una Commissione all'uopo nominata, la quale potrà anche sottoporli a prova. Dovranno essere inscritti presso il Segretario della Commissione cinque giorni prima delle corse ed essere presentati alla Commissione quattro giorni prima dello spettacolo.

Le iscrizioni e le corse saranno poi regolate da speciali discipline, ostensibili presso il Municipio, che dovranno essere considerate come appendice del presente avviso. Pertanto sarà obbligo sia dei proprietari dei cavalli, che dei guidatori di assoggettarvisi. ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento si intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Per l'iscrizione è necessario un deposito di garanzia corrispondente al decimo del primo premio assegnato alla corsa a cui l'iscrizione stessa si riferisce.

L'inscrizione dei cavalli per la corsa d'incoraggiamento seguirà dopo offerta dal proprietario una prova attendibile della nascita ed allevamento nella regione sopraindicata.

Non potendo aver luogo la corsa nel giorno fissato dal programma per circostanze impreveduto, la Commissione si riserva il diritto di trasportarla ad altro giorno con apposito avviso.

Dal Municipio di Udine, 4 luglio 1880.

LA COMMISSIONE

C. Rubini, A. Di Trento, G. De Puppi, F. Farra, B. B. Andreoli, G. Morelli de Rossi, L. Jesse

Per il Municipio **A. De Girolami** — Il Segretario *G. M. Cantoni.*

Sul canale del Ledra riceviamo molto opportunemente e pubblichiamo questi schiarimenti:

Caro Valussi,

Circolano in questi giorni assurde voci relative al procedimento dei lavori del canale Ledra-Tagliamento, compiacendosi taluni, non si saprebbe davvero con quale intento, a ripetere che avvennero guasti ed incagli, mettendo quasi in dubbio se le acque del Ledra scorreranno nei canali! Non varrebbe la pena di rilevare tali insulsaggini se, a furia di udirle a ripetere, qualcuno non finisse per credere, in buona fede che vi possa essere qualche cosa di vero. In questo riguardo soltanto vi dirigo questo breve cenno per dirvi che, avendo accompagnato oggi l'ingegnere Direttore che fu ad ispezionare gl'importanti lavori d'abbassamento della soglia del ponte di S. Daniele donde ci recammo anche alla presa del Ledra, dove è ultimato completamente ogni lavoro, sono in grado di assicurare che nè colà, nè alla ripresa del Corno, nè in verun altro luogo avvennero guasti di nessuna sorte. Il pessimo tempo che corse durante quasi l'intiero mese di giugno incagliò non poco i lavori d'espurgo del Corno dal ponte sotto Farla a quello di S. Daniele, ed anche in questi giorni non procedono con quella mirabile speditezza che sorprese il Comitato altre volte, perchè la mietitura e le altre occupazioni agricole urgenti, rendono difficilissimo il rinvenire operai; ma oramai il grosso del lavoro, anche in quella località, è prossimissimo al termine, dopo cui non resta nessun'altra opera da eseguire.

Il canale principale, quello che porterà l'acqua ad Udine, venne già provato fino al Cormor, dove si dovette scaricare l'acqua, non potendosi farla scorrere ad Udine senza allagare i terreni fino a che non sono compiuti i canali inferiori. Si potrà bensì mandarne il quantitativo occorrente per riempire la grande Vasca pel bagno; ma giova avvertire che ne' primi giorni si potranno fare i *fanghi*, non i bagni in quell'acqua, occorrendo diversi giorni prima che l'acqua sia depurata per usarne pel bagno. Ciò si otterrà intanto fino al ponte sul Cormor, dove si può scaricarla nel torrente, e pel tratto dal Cormor a Udine, i primi giorni, come detto, l'acqua, arriverà mista a molta terra e melma. Il miglior partito, io credo, per riempire la vasca del bagno i primi giorni, sarebbe quello di servirsi dell'acqua della roggia, immettendola da fuori porta Gemona nella fossa urbana, indi a porta Villalta nel canale Ledra.

Ho voluto dirvi anche questo per prevenire altre dicerie che il Ledra non potrà fornire a tempo l'acqua pel bagno.

Del resto, non potendo impedirli, lasciamo che i corvi gracchino.

Udine 9 luglio 1880.

Affez. **C. Kechler.**

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio corr. notiamo le seguenti:

Calzarossa Luigi, giudice del Tribunale di Piacenza, nominato vicepresidente del Tribunale di

---

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

EBBREZZA MORTALE

Romanzo di A. Boccardi

II.ª Edizione

Milano editore Pavia L. 2,50.

Questo romanzo ci viene da Trieste; e ci è caro, come tutto quello che manifesta l'attività letteraria della città che sta in capo dell'Adriatico. Dobbiamo dirne adunque alcune parole; tanto più che questo racconto è di quelli che meritano di attirare l'attenzione dei lettori e forse prenunzia la comparsa di altri lavori di simil genere. Almeno noi leggendolo ci siamo fatta una buona opinione dell'autore; il quale non si arresterà di certo a queste prime prove.

Quando uno scrittore italiano doveva passare sotto la spietrice vigilanza di molte censure poliziesche, il romanzo prendeva sovente le forme di racconto storico; giacchè la narrazione dei fatti d'altri tempi era l'ordinario passaporto per coloro, che volevano ispirare ai lettori sentimenti ed idee dell'avvenire. Allora la professione di uomo di lettere era un apostolato, che metteva sotto la legge dei sospetti tutti gli scrittori.

Oggidì, che tutto si dice, o si può dire, il romanzo storico ha lasciato luogo al racconto sociale, che intrattiene i lettori di cose odierne, cui tutti vedono, o possono vedere. Il racconto sociale tiene nella letteratura quel posto che nelle arti del bello visibile tengono la pittura, o la scoltura di genere. Qualche volta, sotto alla forma di bozzetto, prende pure l'aspetto di una fotografia.

Il racconto sociale ha poi anche in Italia, come già in Francia ed altrove, approfittato delle fuggevoli pagine del giornale, e creato una parte della professione del giornalista. Con questo, non per tutti ma per molti, il racconto non riescirà forse un'opera d'arte così perfetta, che, divenuto libro, abbia una vita duratura fra le opere letterarie che vanno per le mani di tutti per molte generazioni e sono il ritratto completo di un'epoca. Ma ciò non toglie che, appunto come il giornale, che ha scopi di bene sociale, siffatti racconti, se partono da un'idea feconda e giusta, non esercitino la loro parte d'influenza sulla società contemporanea. Questi racconti hanno i difetti ed i pregi dell'improvviso, come li hanno i giornali. Mancano cioè il più delle volte di una certa finitezza, ma sono vivi per ispirazione, in quanto ritraggono assai dalla società presente e sono prima di tutto ai contemporanei rivolti, i quali alla loro volta sentono di essere in causa. Nella loro successione essi possono così esprimere, e meglio che le opere più studiate, i caratteri del tempo.

Volere, o no, il giornalismo, buono o cattivo che sia, è la forma prevalente del tempo nostro. Si può trattare adunque soltanto di cercar di fare dei buoni giornali per sopprimere con essi i cattivi; ma non già di sopprimere una forma letteraria del proprio tempo, perchè ha dei difetti.

Ora uno dei mezzi per sollevare a maggiore altezza il giornalismo è appunto anche questo d'introdurre la letteratura nelle sue pagine, e fra i diversi generi di essa quello del racconto, che è il più attraente per il maggior numero dei lettori.

Avrà, come abbiamo detto, anche il racconto che si fa strada nei giornali, nella forma i difetti dell'improvviso, anche se meditato nella sostanza; ma quando il romanzo sociale è bene ispirato e fa sentire e pensare, nessuno dirà che non abbia adempiuto un'utile ufficio nella società. E certamente, se il Farina, il Barrili, il Bersezio ed altri valenti, che scrissero i loro racconti per i giornali e con tutto questo fecero opere durevoli, hanno bene meritato dell'educazione nazionale; così dovrà dirsi di altri scrittori che ora si dedicano al racconto sociale e lo scrivono sopratutto per i giornali. La loro è sempre una letteratura che solleva, nel mentre serve di piacevole trattenimento ai lettori.

Ebbene; ci chiederete; è l'*Ebbrezza mortale* del Boccardi uno di questi?

Crediamo di sì; e perciò appunto ne parliamo. Ci fu sempre di non lieve soddisfazione l'avere indovinato nei primi lavori del Farina quello che egli poscia diventò, sicchè potè vedere i suoi lavori tradotti in tutte le lingue dell'Europa; e ciò appunto perchè seppe stare nel vero ed esprimere nella pittura della vita ordinaria sentimenti e concetti che sollevano gli animi dal reale all'ideale, e non cercò nel fantastico, nell'esagerato, nell'eccezionale, nello stravagante il modo di eccitare una morbosa curiosità quale di coloro che prendono parte ai giuochi d'azzardo. Egli commuove coll'affetto e con quelle pitture in cui sa ritrar dal vero, senza farne la caricatura, come i seguaci della scuola del *verismo*, i quali rinunziando ad ogni ideale fanno appunto opera non vera.

Il Boccardi, — e glielo diciamo addirittura, perchè egli ed il lettore credano alla nostra lode, ha taluno dei difetti, di coloro che scrivono i loro racconti per i giornali. Non ci piacciono in lui, sebbene non esagerate, alcune descrizioni minute, che dovrebbero piuttosto essere delineate con pochi tocchi franchi, i quali esprimono meglio certe situazioni appunto perchè sono pochi, ma caratteristici. Egli può farne a meno tanto più, che sa presentarvi i suoi personaggi in modo che si facciano conoscere da sè, senza una studiata analisi dell'autore, che ci metta troppo del suo. Non già che biasimiamo anche questa forma analitica, che altri direbbe la fisiologia dei personaggi; ma se uno ha, come il Boccardi mostra d'averla, la facoltà di farveli venire dinanzi quali sono da sè stessi, tanto meglio. In ciò troviamo anzi una delle migliori qualità d'un raccontatore.

All'avere scritto per un giornale sarà forse dovuto quello che chiameremo uno studiato difetto dell'autore; ed è quello di avere fatto il suo racconto per così dire a pezzi, sicchè quando

Udine; Fantoni Pietro, aggiunto giudiziario presso il Trib. di Biella, nominato giudice del Trib. di Tolmezzo; Zanoni Antonio Isidoro, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Ferrara, tramutato a Pordenone; Dal Colle Bontempo Angelo, giudice del Tribunale di Tolmezzo, nominato vicepresidente del Tribunale di Conegliano; Ragazzoni Innocenzo, uditore e vicepretore in Vercelli, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Udine; Randi Vittorio, uditore presso la R. Procura di Padova, nominato alla R. Procura di Udine.

Atti della Prefettura. La puntata 22ª del Foglio Periodico della Prefettura contiene: Circolare prefettizia 12 giugno 1880 n. 11897 div. III. che comunica il riparto delle spese incombenti ai Comuni della Provincia per fitto, custodia e manutenzione dei locali e mobili ad uso delle magistrature giudiziarie nell'anno 1879.

Banca di Udine

Situazione al 30 giugno 1880.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . .	L. 523,500.—
Cassa esistente	» 90.560 69
Portafoglio	» 2,129,726.46
Antecipazioni contro deposito di valori e merci. . . .	» 170,510.30
Effetti all'incasso	» 13,917.47
Effetti in sofferenza	» 860.—
Valori pubblici	» 126,745.13
Esercizio Cambio valute . .	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi . .	» 339.763.64
detti garantiti da deposito	» 494,445.10
Depositi a cauzione di funzionari	» 67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	» 639,353.55
detti liberi	» 247,100.—
Mobili e spese di primo impianto	» 8,400.—
Spese d'ordinaria amministraz.	» 15,381.69
	L. 4,927,764.03

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,118,563.38
detti a risparmio	» 261,418.79
Creditori diversi	» 402,603.42
Depositi a cauzione	» 706,853.55
detti liberi	» 247,100.—
Azionisti per residuo interessi .	» 14,904.97
Fondo di riserva	» 64,070.50
Utili lordi del presente esercizio	» 65,249.42
	L. 4,927,764.03

Udine, 30 giugno 1880.

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

Associazione Costituzionale friulana. L'Associazione Costituzionale è convocata in Assemblea generale per il giorno di sabbato 17 corr. ore 1 pom. nella Sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa, all'oggetto di deliberare sulle elezioni amministrative.

Il presente serva di avviso personale ai soci.

La Presidenza, **N. Mantica.**

Società Reduci dalle Patrie Campagne. Nella seduta del Consiglio 9 giugno anno corrente venne deliberato di apporre una Lapide con analoga iscrizione sulla casa di nascita del compianto commilitone *Gio. Batta Cella* e di fornire i fondi pella spesa relativa entro la cerchia dei nostri soci effettivi di Città e Provincia.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il socio *Cav. Giovanni Pontotti* definitivamente fino alla fine del corrente mese.

Udine, li 10 luglio 1880.

Il Presidente, **I. Dorigo**

Ai signori Medici. Il sottoscritto nella sua qualità di *Delegato dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti* pel Circondario di *Udine*, onde uniformarsi a deliberazione recentemente presa dal *Consiglio Direttivo Centrale*, e renderla attuabile anche per questa regione con equo criterio, si trova costretto ad invitare gli egregi colleghi del Circondario, a versare, entro il corrente mese di luglio, il tenue contributo sociale annuo di lire *cinque*, facendolo pervenire al suo indirizzo, in Udine. Il rispettivo documento di quietanza verrà loro offerto nel prossimo numero del Bollettino mensile dell'Associazione, che ogni socio regolarmente riceve.

A scanso di noie e di indugi, coloro che effettueranno l'indicato versamento nel limite di tempo prefisso, verranno inscritti senz'altro fra i soci, se già non lo fossero; quelli che non risponderanno entro il mese al presente invito, saranno considerati come non annuenti decisamente di appartenere alla Associazione.

Li 8 luglio 1880.

Dott. Fernando Franzolini
Udine, Via Poscolle, N. 29.

Dalla Carnia ci scrivono, che c'è finora poca unione per la nomina dei due Consiglieri provinciali, sicchè non si può fare nessun pronostico circa l'esito. Finora nei Comuni che votarono raccolsero i voti gli avv. Orsetti, Renier, Perissutti e Straulin e il dott. Arturo Magrini.

Il Giornale di Padova registrando il trasloco a quel Tribunale chiesto e ottenuto dal Consigliere nob. Valentino Farlatti, gli dà cordialmente il benvenuto.

Pane. In seguito all'eccezionale raccolto, il frumento ha subito di questi giorni in tutti i mercati un notevolissimo ribasso. Ed il prezzo del pane??!!

Così la *Gazzetta di Venezia* d'oggi, e le sue parole possono ripetersi tali e quali anche da noi.

L'Asilo infantile di Pordenone. Domenica scorsa ebbe luogo a Pordenone l'esame annuale dei bambini di quell'asilo infantile Vittorio Emanuele. La bella istituzione, già posta su solide basi mercè le cure del cav. Locatelli, del cav. Candiani e del sig. G. B. Damiani è mercè la generosità dei cittadini, contò nell'anno scolastico 1879-80 ben cento bambini, di cui 58 maschi e 42 femmine. Il saggio riuscì ottimamente e fece onore alla brava della maestra signorina Augusta Bellotto e delle sue assistenti signorine Emma Piva e Italia Posti.

Conegliano, nella geografia del *Bacchiglione*, è nella provincia di Udine! Doveva trascrivere Comegliaus.

A chi può averne interesse facciamo noto che un r. decreto sospende il pagamento degli interessi del prestito 1865-66, fino a che la Commissione di liquidazione si sia pronunciata su questo riguardo.

Questa sera verrà messo in vendita il III. numero della *Rivista udinese di politica, letteratura ed arte* **Vita Nova** diretta da Clemente Argentini e contenente:

— Ai lettori — I Redatori — *Hebdomadalia*, Ausonio — *Vere novo*, Corrado Ricci — Profili letterari — Gaetano Frezza, E. Morandini — *Tristitia*, Capanèo — Note in margine. Friulano — *Theatralia*, Balilla — Ugo Amorini — Voli . . . . . d'Icaro, Icaro — Un bagno notturno, Emilio Zola — Sacrificio d'amore, A. G. Tempesta — Rebus, Sciarada, posta, avvisi etc. etc. Un numero cent. 10.

Morsicato da un asino. Certo Gori Domenico di Nimis, essendo stato morsicato al dito mignolo da un asino, e condotto quindi all'Ospitale, dovette subire l'amputazione del dito offeso. L'asino fu sequestrato dai RR. Carabinieri, temendosi sia affetto da idrofobia.

La tradizionale festa da ballo in occasione della festa dei S.S. Ermacora e Fortunato avrà luogo anche quest'anno sotto la Loggia Municipale, ed a tal uopo fu *scritturata* apposita orchestra. La festa sarà tenuta lunedì, cominciando al mezzogiorno. La *solerte impresa* (frase di obbligo) trattandosi anche che il ballo non è della più stretta etichetta, si ripromette un numeroso concorso ed un corrispondente incasso.

Annuncio librario. È uscita l'ottava dispensa delle Poesie di Pietro Zorutti, edizione Bardusco.

Domani domenica dalle ore 11 ant. alle 12 1|4 pom. si terrà al pubblico nella cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso:

« Parabole della pecorella e della dittamma smarrite e ritrovate ».

Per lunedì dalle ore 11 alle 12 1|4 pom., si terrà il seguente discorso:

« Grande è il Cristo, celebrate il suo nome ».

Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 47° Reggimento, domani alle ore 7 1|2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Souvenir » — Bertolucci
2. Polka « Forosetta » — Brusadola
3. Gran Centone « Roberto il diavolo » del maestro Meyerbeer — Carini
4. Finale « Attila » — Verdi
5. Valtz « Un'addio ai miei colli Fornovesi » — Tommasi
6. Galop « Bout-en-train » — Ketterer

Birraria-Ristoratore Dreher. Domani sera, 11, tempo permettendo, grande concerto musicale sostenuto dalla Banda Militare.

1. Marcia « La figlia di Mad. Angot » Lecoq — 2. Polka « Fiori di Lavanda » Malacrida — 3. Pensiero sinfonico, Parodi — 4. Valtz e duetto « Traviata » Verdi — 5. Finale I. « Ballo in Maschera » Verdi — 6. Mazurka « Doloretta » Carini — 7. Duetto e terzetto « Jone » Petrella 8. Coro, Scena e marcia « Aida » Verdi — 9. Valtz « Scintille Elettriche » Carini — 10. Galop Preda.

Lunedì 12 corr. altro concerto pur sostenuto dalla Banda Musicale del Regg. 47° fanteria.

Birraria-Trattoria al Friuli. Questa sera sabbato 10 corrente, alle ore 8 1|2, tempo permettendo, grande trattenimento musicale, con scelti e variati pezzi, sostenuto dall'orchestra della Società Filarmonica, diretta dal Maestro Giacomo Verza. Programma:

1. Marcia « I cari soldati » Zikoff — 2. Mazurka « Buona d'aprile » Malacrida — 3. Sinfonia « Tutti in Maschera » Pedrotti — 4. Polka « Silfide » Strauss — 5. Centone nell'op. « La Traviata » Strany — 6. Valtz « Telefono » Heilmann — 7. Finale ultimo nell'op. « Gli ultimi giorni di Suli » Ferrari — 8. Mazurka « Cuore ed Arte » Verza — 9. Serenata, Strauss — 10. Galopp « All'appuntamento » Faust.

Domani domenica grande concerto.

CORRIERE DEL MATTINO

L'ottimismo del signor Gladstone sembra che sia veramente d'una tempra la più resistente. Difatti, nella seduta di ieri l'altro della Camera dei Comuni, egli, rispondendo a Wolff, disse di credere che sarebbe ingiusto e irriverente verso la Porta il supporre ch'essa resisterà alla conclusione unanime delle Potenze, mentre la Porta stessa si è sempre saggiamente rimessa alle decisioni prese da queste.

Per ciò che riguarda il passato, l'asserzione del signor Gladstone è assai contestabile; e, per quanto riguarda il presente, è notevole la circostanza che mentre il ministro inglese dichiara la Porta rassegnatissima alle decisioni delle Potenze, questa non solo protesta contro le decisioni medesime, ma spedisce Blum pascià a ispezionare le fortificazioni dei Dardanelli, mette la sua flotta in movimento, invia Baker pascià in missione a Salonicco, manda di nascosto agli albanesi soccorsi d'uomini e d'armi, e, tanto per prendere un poco a gabbo la diplomazia, propone di cedere Candia al Regno Ellenico in luogo del territorio a questo assegnato « dall'unanime volontà » dell'Europa.

Non abbiamo oggi notizie circa il progetto sull'amnistia approvato dalla Camera francese dei deputati e ripresentato al Senato. È noto che con questo progetto rimarrebbe in facoltà del governo di accordare la grazia, e quindi l'amnistia, a coloro che ne credesse degni, e ne rimarrebbero naturalmente esclusi quelli che subirono delle condanne per delitti comuni commessi anteriormente alla Comune, e fors'anco alcuni dei comunardi che mostrarono maggior ferocia. L'opinione che il Senato accetterà il progetto, è ormai generale.

— Roma 9. La Commissione per la riforma elettorale approvò la proposta dell'on. Correnti, di dare il suffragio ai militari congedati i quali hanno compiuta la scuola al Reggimento. Discusse quindi, ma senza prendere deliberazioni, la proposta dell'on. Bacelli relativa ai cittadini insigniti delle medaglie commemorative. L'on. Nicotera fece riserve riguardo alle deliberazioni prese dalla Commissione sui punti principali della riforma.

Oggi alla Camera l'on. Berti Domenico affermò e motivò il suo deciso passaggio nella maggioranza ministeriale.

L'on Rizzardi presentò la relazione sul progetto di legge della strada di Montecroce.

Vennero accettate le dimissioni dell'on. Bonelli. Gli si sostituirà nel Ministero della guerra l'on. generale Dezza. Si dimise pure l'on. Milon segretario generale della guerra. Si parla dell'on. Baratieri o dell'on. Gandolfi, come suoi probabili successori, con maggior probabilità pel primo. (*Adriatico*)

— Roma 9. La Destra nella riunione di iersera deliberava nuovamente: di rifiutare fiducia al Ministero, se questi la chiedesse; di rifiutare l'abolizione del macinato a data fissa; di respingere le nuove tasse, siccome non compensanti la riduzione del quarto del macinato, che non produce nessun vantaggio pei contribuenti, ma soltanto pei mugnai e pei fornai. (*G. di Venezia*)

— L'*Adriatico* ha da Roma, 9, che in seno alla Commissione per la riforma elettorale sorse un'animatissima discussione sulla proposta Minghetti per abolire la disposizione che accorda al Re la facoltà di concedere con decreto la piena cittadinanza italiana agli Italiani delle terre irredente. Combattuta da Mancini e non appoggiata dagli altri membri della Destra, la proposta di Minghetti fu da lui stesso ritirata.

— Roma 9. Oggi si riunisce la Commissione del bilancio per leggere alcune relazioni di bilanci definitivi; se si presenteranno domani, si proporrà di tenere nella prossima settimana sedute antimeridiane per sfogare subito il lavoro. Si ritiene che sabato, 17, tutto sarà finito e che la Camera si prorogherà. La necessità di rinviare la riforma elettorale, non è negata più, neanche dai radicali. (*Pungolo*)

— Roma 9. La Commissione elettorale ha creduto di dover ritornare sulle deliberazioni prese dalle sue sottocommissioni, ed in conseguenza ha rinviato la nomina del relatore. (*Gazz. d'Italia*)

— Trieste 9. Nella seduta della Dieta provinciale due deputati del territorio rispondendo all'appello nominale in lingua slava, provocarono le proteste dei liberali. Questi, abbandonarono la sala. Il pubblico affollatissimo fischiò i provocatori sloveni, ed acclamò vivamente ai liberali ed all'italianità di Trieste. La seduta fu sospesa fra tumulti indescrivibili. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 8. La Camera approvò il bilancio della marina. Si ha da Costantinopoli: Blum pascià è partito per ispezionare le fortificazioni dei Dardanelli. Baker pascià fu spedito in missione a Salonicco.

Londra 8. *Comuni.* Gladstone rispondendo a Wolff dice che la politica inglese ha sempre teso a far eseguire per quanto fu possibile *il* Trattato di Berlino d'accordo colle potenze. Le decisioni della Conferenza riguardo la Grecia non furono ancora notificate alla Porta, ma come la Porta si è sempre rimessa saggiamente alle decisioni delle potenze, quando erano realmente unite, crediamo sarebbe ingiusto ed irriverente verso la Porta supporre che resisterà alla conclusione unanime delle potenze.

Parigi 8. Il Senato approvò d'urgenza il progetto Dufaure sulle associazioni.

Londra 9. Corre voce che Landsdowne, sotto segretario per le Indie, abbia offerto la sua dimissione in seguito al disaccordo sul proposito del bill per l'indennità ai fittaiuoli di Irlanda.

Pietroburgo 8. E' stata incominciata la costruzione della ferrovia fra Batum e Poti.

Berlino 9. La *Kölnische Zeitung* assicura in un suo dispaccio da Parigi che il re di Grecia, congedandosi da Grevy, dichiarò di rimettere la soluzione della quistione turco-ellenica alla concordia delle potenze, fiducioso che queste non permetteranno una lotta impari. Soggiunse che pel caso la Turchia rimanesse neutrale, la Grecia basterebbe a combattere e rintuzzare gli albanesi.

Londra 9. Le ultime notizie qui giunte da

---

ha destato, più ancora che la vostra curiosità, quell'interesse, che viene da una scena molto viva, perchè i personaggi vi sono in piena azione, li abbandona con un salto da disgradarne quelli di Messer Lodovico. Certo il Boccardi fa servire il suo artifizio per mettervi sott'occhio ciò che a lui preme di farvi sapere, senza farsene il narratore egli medesimo; ma dubitiamo che un tale artifizio serva sempre allo scopo. Forse gioverà, se il racconto si stampa a brani in un giornale, come all'Ariosto che supponeva di leggere ad uno ad uno ad una brigata i suoi canti. Ma chi voglia fare una lettura seguita di tutto il racconto è piuttosto contrariato da questi salti improvvisi, comunque studiatamente inventati, sicchè l'effetto sull'animo del lettore non vi guadagna.

Detto ciò, vogliamo notare come merito principale dell'autore il concetto da cui è partito; e poi la molta efficacia dei punti essenziali del racconto, appunto là dove il contrasto degli affetti e delle passioni è più vivo.

Il concetto suo a noi sembra di poterlo interpretare così.

Egli vi porta in quella, che suol dirsi l'alta società, la quale, appunto perchè anche in questa gli estremi si toccano, confina non di rado colla più bassa e ne accoglie gli elementi ed i difetti e li perpetua nella famiglia, dove rimangono vittime gl'incolpevoli, come coloro che non sono senza colpa, ma od ereditarono certe cattive tendenze, o le assunsero nell'ambiente corrotto in cui si trovano. Dappresso a queste sociali viziature, ha posto ed incarnato in alcuni personaggi delle virtù, che non mancano in alcuna condizione sociale.

Dal contrasto ne proviene il maggior pregio del racconto, tanto come sostanza, quanto come arte. Ed è là appunto dove si presentano i tratti di maggiore efficacia; perchè l'autore si ecclissa dietro i suoi personaggi e li vedete esprimersi nella lotta delle umane passioni, nella ebbrezza mortale, che fa di essi ora la vittima, ora il carnefice, od entrambi ad un tempo, colpiti da una fatalità di cui essi medesimi per i loro precedenti sono parte. Un infelice, che di queste vittime è la prima, diventa il giudice punitore di coloro che lo offendono; i quali, mentre si stimavano felici nella colpa, si sentono puniti dalla loro stessa coscienza, quando sarebbero liberi di coglierne il frutto. Voi avete anche qui, ma sotto forme più distinte e meno consci della propria colpa, una Teresa Raquin ed il suo complice. La voluttà che non era affetto, ma passione, punisce coloro che credevano di obbedire all'amore, ma si abbandonavano invece alla colpa, offendendo nel profondo dell'anima e fino alla morte chi, morendo appunto, si vendicava della tradita fede col solo annunziarsi vittima delle non ignorate loro offese.

C'è in tutto questo qualcosa di tragico, che giustifica il titolo del racconto e che fa ripetere più d'una volta la parola *fatalità*; alla quale però contrasta la virtù di altri personaggi, ai quali della virtù è premio l'affetto vero e la felicità pura, che ne consegue.

Senza che l'autore vi faccia la morale, questa esce spontanea dal suo racconto. Voi risalite senza sforzo a quella società, che in mezzo ai suoi fasti ed alle sue ebbrezze, menzognere e cercate, obbedisce alla passione che doma le deboli volontà: da cui la tragedia, che rende ancora più infelici i vivi che i morti, ed i carnefici d'un incolpevole rende vittime della propria colpa.

Quando ha termine il racconto e vi lascia sospesi in attesa di un' altra soluzione, che sarebbe possibile soltanto nella commedia, voi siete portati a riflettere sopra questa società, sulla sua educazione, sul suo modo di vivere, e pensate, anche senza volerlo, a quello che occorrerebbe per ricondurla ai dolci e reali affetti della buona famiglia. Voi vedete, che nessuno può impunemente credere di avere ereditato il diritto all'ozio corruttore, e dite che l'autore, non dandosene l'apparenza, ha fatto un buon libro educativo.

Ma ci accorgiamo di avere fatto qui, o lettori, un articolo, che per l'autore avrebbe potuto essere una lettera privata, se non ci avesse parso di dover annunciare a voi il suo libro; e nel tempo stesso crediamo di non rifarvi coll'analisi il racconto, in modo da sciuparvi il piacere della lettura.

All'autore domandiamo, se siamo penetrati nella sua mente, se abbiamo indovinato il suo scopo; e gli diciamo che il suo lavoro è non solo bello, ma una promessa di maggiori cose.

P. V.

Costantinopoli sono tranquillanti. Sembra che il Sultano si arrenda alle esigenze della diplomazia europea. Nondimeno la Bulgaria si prepara fortemente per conseguire l'unione della Rumelia orientale.

ULTIME NOTIZIE

Roma 9. (Camera dei Deputati). Viene accordata senza discussione l'autorizzazione a procedere in giudizio contro Caminecci, e poscia proseguesi la discussione della legge sui provvedimenti finanziari.

Arisi però, prima che la discussione continui, crede opportuno di rivolgersi al patriottismo ed alla cortesia dei colleghi, autori di ordini del giorno, pregandoli di ritirarli perchè quasi identici a quelli già svolti, ovvero svolgerli brevissimamente.

Riprendesi dopo ciò lo svolgimento degli ordini del giorno presentati.

Panattoni ne svolge uno col quale invitasi il ministero a procedere alla riforma tributaria nel senso del più semplice assetto e della più equa distribuzione delle materie imponibili, restituendo ai Comuni i redditi rispondenti all'indole ed alla necessità delle amministrazioni locali. Svolgendolo dice essere ormai tempo di chiudere il periodo dei sacrifici e riordinare l'indigesta serie delle 44 imposte che aggravano il paese.

Doda svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, persuasa della necessità di procedere all'abolizione del macinato e confidando che il governo saprà mantenere il pareggio dei bilanci inalterato, passa all'ordine del giorno.» Non ammette la distinzione fatta dagli avversari nella presente legge tra la politica e la finanza, in quanto hanno relazione alla discussione presente. Egli, iniziatore dell'abolizione della tassa sul macinato, di cui ricorda le lunghe vicende tanto dinanzi alla Camera come al Senato, non può a meno che ritenere la questione essenzialmente politica e finanziaria e come tale opina debba risolversi. Crede dover rammentare nel tempo stesso che insieme alla legge sull'abolizione della tassa del 2 palmento e al quarto del primo, presentò proposte di provvedimenti iniziatori della completa riforma tributaria. Gli avversari di destra non limitarono la forte opposizione alle riforme, ma non risparmiarono le accuse alle persone che trovavansi al potere. Lascia in disparte le recriminazioni, limitasi a rispondere alle obbiezioni.

I ministri d'allora sono convinti ora più che mai di avere interpretati i desideri e i bisogni delle popolazioni; le ultime dimostrazioni del ministro Magliani confermano esattamente tale giudizio e constatano l'ottima situazione finanziaria presente e danno sicura guarentigia per l'avvenire.

Ricorda altresì i suoi concetti relativamente all'abolizione del corso forzoso, della cui necessità discorre lungamente, dimostrando con quali provvedimenti potrebbesi agevolarne l'attuazione, senza perciò tralasciare di dare effetto alla totale abolizione del macinato che la Camera ha solennemente promessa al paese e che è impossibile il suo partito non mantenga.

Minghetti espone poi i motivi di altro ordine del giorno da lui formulato, secondo cui la Camera dichiarerebbe di non approvare l'indirizzo finanziario del Ministero.

Svolgendo la sua proposta riassume la situazione finanziaria.

Ammette il pareggio nei bilanci, ma osserva che è appena formato e che gli aumenti delle entrate sono continuamente sopraffatti dagli aumenti di spese, cosicchè ogni evento potrebbe alterarlo.

Richiama alla memoria della Camera la sua proposta del 1874 di una imposta a larga base per sostituire il macinato.

Il Ministero di sinistra intendeva mantenerlo, senonchè, spinto poscia da illusioni finanziarie e da esigenze di partito, presentò un progetto incerto fra l'abolizione del secondo palmento ovvero l'abolizione di un quarto della tassa totale. Così esso sollevò la questione regionale e politica che esamina.

La vera caratteristica del nostro Ministero in tale questione è che non dirige, ma lasciasi trascinare.

Riconosce d'altra parte esistere due tendenze oppostissime ed entrambe legittime; una preoccupata dei bisogni a cui soddisfare nei vari rami dei servizi pubblici, della convenienza di abolire il corso forzoso e di restaurare le condizioni dei Comuni, non osa abolire la tassa; l'altra accetta la abolizione mediante trasformazione delle imposte, ma, rifiutando ad un tempo di abbandonare il pareggio, domanda provvedimenti seri ed efficaci.

Le proposte del ministero non rispondono nè all'una nè all'altra di queste condizioni. Egli e gli amici suoi voteranno pertanto contro la legge di cui trattasi, ma approvata che sia ne saranno i più fedeli e fermi osservatori. Doda e Sonnino Sidney prendono la parola per dichiarare il senso di alcune opinioni da essi sostenute, che credono da Minghetti fraintese.

Bertì Domenico crede dover pure spiegare alcune sue parole, che certo non suonavano contrarie a quelle di Minghetti, poichè anche egli vuole uno Stato forte con finanza forte, ma avvertiva che a ciò giova assai che le classi infime si facciano solide e si atteggino a benevolenza verso lo Stato.

Giovagnoli espone quindi le ragioni di un suo ordine del giorno in cui la Camera dichiarasi convinta che nella questione dell'abolizione totale della tassa sul macinato, sopra ogni considerazione finanziaria, debba prevalere la suprema ragione politica e conferma i voti della precedente Legislatura.

Nervo svolge altro ordine del giorno. Secondo questo, considerando che a fronte degli aumenti di tasse già approvati e di quelli ultimamente proposti, corre obbligo di mantenere la promessa fatta al paese di assicurare il pareggio anche con economie, la Camera invita il ministero a presentare coi bilanci del 1881 la reale e permanente economia di 20 milioni nelle spese ordinarie.

Lovito svolge anche esso un ordine del giorno esprimente l'abolizione della tassa sul grano esser questione d'ordine sociale e politico e di giustizia distributiva dopo la legge 25 luglio 1879. Si meraviglia che la Camera impieghi tuttavia assai tempo in questa discussione, mentre l'intero paese ha ammesso l'abolizione da quando fu abolita la tassa sul secondo palmento.

Savini ricordando che egli già dal 1874 aveva domandata la abolizione della tassa del macinato, e, rallegrandosi con sè stesso, e col paese che finalmente il Governo e la Camera sieno per compiere un atto così giusto e benefico, propone un ordine del giorno dichiarante che la Camera sta ferma nel proposito di abolire la tassa interamente e al più presto.

Lioy (Giuseppe) afferma che le finanze si trovano in progressivo miglioramento, il quale potrà svolgersi con le riforme tributarie e amministrative e con le economie. La tassa del macinato è solo compatibile con circostanze di estremo bisogno delle finanze, ed ora si deve abolire anche per atto di giustizia distributiva, dopo l'abolizione del secondo palmento. I proposti provvedimenti bilanciano l'abolizione del quarto, e l'abolizione totale differita al 1884 evita lo spostamento finanziario. In questo senso propone un ordine del giorno.

Sanguinetti Adolfo dichiara che vota la abolizione della tassa, ma vota i provvedimenti finanziari proposti perchè, togliendo le spese inutili dal bilancio e con opportune economie nell'ordinamento amministrativo, crede si possa supplire alla deficienza prodotta dalla abolizione e formula in conformità un ordine del giorno.

Lualdi vota volentieri l'abolizione di questa insostenibile imposta, ma nel tempo stesso con uno speciale ordine del giorno invita il governo a presentare per il prossimo novembre un progetto per provvedimenti eccezionali, perchè si ritorni presto alla circolazione metallica.

Luporini svolge quindi un suo ordine del giorno col quale esprime il concetto che le ragioni politiche e sociali impongono di procedere all'abolizione graduale del macinato, la quale non sarà causa di maggiori aggravi per le classi più bisognose. Anche se vi fosse rischio di disavanzo nei futuri bilanci, questa tassa dovrebbe essere abolita, specialmente in vista della condizione infelice delle infime classi.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Annunziasi un'interrogazione di Giordano sopra i servizi postali e commerciali marittimi della Sardegna, che viene immediatamente svolta.

Giordano chiama l'attenzione del ministero specialmente sopra la costa occidentale dell'isola, alla quale le convenzioni Rubattino provvedono poco o punto. Il Governo fino dal 1877 ha formalmente promesso di soddisfare ai bisogni di quelle popolazioni, e oramai sarebbe tempo di mantenere la promessa.

Baccarini ministro dà schiarimenti sui miglioramenti che si intendono portare nelle comunicazioni dell'isola, dei quali spera che i cittadini della Sardegna saranno contenti ed anche l'interrogante.

Giordano prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Vienna 9. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: La Porta nominò una Commissione speciale, sotto la presidenza di Abbedin, per discutere le riforme per la Turchia asiatica.

Strasburgo 9. L'Imperatore approvò il decreto che solleva dal suo posto il segretario di Stato Herzog, e lo colloca nel provvisorio stato di riposo.

Parigi 9. Nel processo dei gesuiti della via di Sèvres il Tribunale della Senna ha respinto le eccezioni del prefetto di polizia Andrieux, dichiarandosi competente a giudicare nella questione dei beni immobili, e incompetente nella questione della Cappella.

Belgrado 9. L'inviato a Pietroburgo, Protic ebbe un permesso di due mesi.

New York 8. I rappresentanti degli Stati Uniti a Santiago e Lima ricevettero istruzioni di scandagliare i governi del Chilì e del Perù, avendo gli Stati Uniti desiderio di proporre la loro mediazione.

Pietroburgo 8. L'incaricato d'affari della China a Pietroburgo diede a nome dell'ambasciata chinese a Londra, assicurazione ufficiale che la China non desidera la guerra nè con la Russia, nè con altra potenza europea. Le voci che i chinesi abbiano varcato la frontiera sono assolutamente false.

Londra 9. Dicesi che Goschen sarà creato pari per poter restare ambasciatore a Costantinopoli. Il *Daily News* assicura che la Porta decise di cedere alla Grecia Candia in luogo del territorio proposto. Confermasi che Landsdowne, sottosegretario per le Indie è dimissionario.

Londra 9. Un dispaccio privato da Pekino del 22 giugno annunzia che Ciung Kow fu graziato per provare che la China non vuol ledere la dignità della Russia e desidera conservare amichevoli relazioni con essa. Il *Daily News* deduce dalle dichiarazioni fatte ieri dal governo che esso spera in una soddisfacente soluzione delle difficoltà attuali.

Londra 9. Camera dei Lordi. Granville fa una dichiarazione analoga a quella di Gladstone: dice che tutte le Potenze sono concordi fra loro e doversi a ragione attendere che la Porta non rifiuterà di aderire ai loro deliberati. Circa all'accomodamento pecuniario dice che l'Inghilterra terrà giusto conto dei diritti pecuniarii della Turchia e delle legittime pretese dei possessori di fondi.

Nella Camera dei Comuni, Gladstone disse che non si conferma la notizia della sconfitta dei russi in China che d'altronde è incredibile, e che in caso di guerra il governo si metterà d'accordo colla Russia per tutelare gl'interessi inglesi nelle acque della China.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 luglio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1880, da 92.50 a 92.65; Rendita 5 0/0 1 genn. 1880, da 94.70 a 94.80.

Sconto: Banca Nazionale — ; Banca Veneta — ; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 134.50 a 134.75 Francia, 3, da 109.85 a 110.15; Londra; 3, da 27.70 a 27.78; Svizzera, 3 1/2 da 109.75 a 110.—; Vienna e Trieste, 4, da 235.25 a 235.70.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.02 a 22.04; Bancanote austriache da 235.75 a 236.25; Fiorini austriaci d'argento da —.— — a —.— —.

TRIESTE 9 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 —	5.52 —
Da 20 franchi	"	9.34 1/2	9.35 1/2
Sovrane inglesi	"	11.79 —	11.81 —
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.65 —	57.75 —
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.40 —	42.50 —

PARIGI 9 luglio

Rend. franc. 3 0/0, 85 27; id. 5 0/0, 119.87; — Italiano 5 0/0; 85.40. Az. ferrovie lom.-venete 180. id Romane 149. — Ferr. V. E. 282.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.—; Cambio su Londra 25.32 — id. Italia 9 1/4. Cons. ingl. 98.56 Lotti 32 1/2

VIENNA 9 luglio

Mobiliare 280.70; Lombarde 82.25. Banca anglo-aust. 282.—; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 8 4; Pezzi da 20 L. 9.34 —; Argento — ; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.60; Rendita aust. nuova 73.75.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato. (1).

AVVERTIMENTO.

I seguenti individui, quasi tutti della Provincia di Udine, lavoranti di terra presso la Regolarizzazione del Tibisco a Tokai in Ungheria, impiegati mediante regolare contratto, obbligante ambidue le parti fino al 15 ottobre 1880, regolarmente firmato e scambiato fra le parti, con guadagno dimostrato dagli ultimi conti di pagamento in fiorini uno e mezzo fino a fiorini due e mezzo al giorno, oltre il viaggio pagato in 45 lire a testa, dopo che si fecero pagare il viaggio fino sul luogo del lavoro, mangiando e bevendo a piacimento a conto, fuggivano vergognosamente e disonestamente la notte del 22 giugno dal luogo del lavoro, lasciandovi 272 fiorini di debito verso il Governo, pei quali è responsabile il sottoscritto, oltrechè ruppero il contratto stipulato, da disonesti uomini.

Essi girandolano per l'Ungheria privi di passaporti od altri documenti giustificativi, i quali sono ritenuti in pegno presso la Direzione del lavoro, e verranno poi il 15 ottobre rimessi al R. Consolato con rapporto ufficiale da inoltrarsi al R. Governo italiano, per ottenere soddisfazione di tanta immoralità.

Pertanto non si vuole procedere al loro arresto, benchè la dimora di tutti ed il loro attuale luogo di occupazione sieno conosciuti; perchè si attende un sano ravvedimento, dietro consiglio delle loro autorità patrie, e dei loro parenti, genitori, ed amici in patria, e si spera che ravveduti dell'indecoroso fallo commesso in terra straniera, dove tanto si simpatizza con la Nazione italiana, essi ritorneranno al loro posto d'onore, al lavoro abbandonato.

Pertanto sono in balìa dell'incertezza senza documento alcuno, e la polizia del Regno può come le leggi del paese prescrivono, arrestarli ogni momento come vagabondi! Che vergogna per loro, che dolore per le loro povere famiglie!

Pertanto si avvertirà ufficialmente le loro rispettive autorità comunali, onde si compiacciano adoperarsi a persuadere quei traviati, che compromettono sì gravemente la reputazione della Nazione italiana all'estero, e le famiglie od altri loro appartenenti non mancheranno di inculcar loro il dovere dell'onore e il mantenimento dei patti incontrati.

Non si domanda altro che ritornino presto al loro posto, e nel caso peggiore rifondano i 272 fiorini di danno!

Specialmente poi la parte principale di questa operazione di riabilitazione, spetta per dovere al sig. Pussini Giuseppe messo comunale a Pulfaro presso S. Pietro al Natisone, il quale per la sua opera e fatica nel fare le incombenze riguardo la firma dei contratti e rimessione di passaporti, ebbe dal sottoscritto una gratificazione di 200 lire; egli venne raccomandato a me dai fratelli Antonio e Mattia Blasutigh negozianti in Budapest.

Ecco i nomi e luogo di nascita dei disertori:

Di San Pietro al Natisone.

Mazzolini Michele, Podrecca Michele, Venturini Michele, Venturini Giuseppe, Venturini Antonio, Sittaro Giovanni, Sittaro Luigi, Passion Antonio, Bellida Vittorio, Tonini Claudio, Felletigh Giovanni, Birtigh Giovanni, Cernoia Giovanni, Cencigh Giovanni, Mattelıgh Luigi, Birtigh Giuseppe, Brochiani Giuseppe, Blasutigh Giuseppe, Venturini Antonio, Venturini Andrea, Podrecca Giuseppe.

Di Cividale.

Miani Francesco, Belligai Giovanni, Zuanigh Angelo I, Zuanigh Angelo II, Bertolutti Angelo, Liberale Pietro, Pascolo Mattia, Bevilacqua Antonio.

Di Rodda.

Sturam Andrea, Tuomar Antonio, Blasutigh Luigi, Sieroch Giovanni, Crucil Mattia I, Crucil Mattia II, Crucil Giacomo, Oballa Andrea, Jerep Antonio, Cucovaz Luca, Manzini Antonio, Tonini Michele, Moriolaz Filippo, Borghignan Giovanni Blasutigh Antonio, Blasutigh Andrea.

Di Tarcetta.

Redelonghi Bonar., Cedermaz Giuseppe, Birtigh Giovanni, Birtigh Valentino, Birtigh Giov. Mattia, Cedermaz Giuseppe, Ursigh Antonio, Gorenzach Giacomo, Cosmarini D.

Di San Leonardo.

Zittaro Giovanni, Dorigo Giovanni, Osgnach Giovanni.

Inoltre i seguenti di varj Comuni e Provincie:

Mülloni Antonio di San Pietro, Galioni Giovanni di Epier, Macorigh Giovanni di Vernasso Tonini Luigi di Vernasso, Mattelıgh Giosuè di Mezzana, Vergerio Roberto di Belluno, Terazza Pietro di Lentiai, Endrighetti Giovanni di Lentiai, Maruc Marco di Lentiai, Barbaria Bernardo di Belluno, Scregnaro Antonio di Arrida, Giacchetto Tomaso di Santa Margherita «Padova» Stronziano Giacomo di Este, Ricoldo Luigi di Ospedaletto, Giordano Girolamo di Stecaciado «Reveredo», Battan Pietro di Mari «Padova» Bertacco Angelo di Cittadella, Scubin Francesco di Mernico «Gorizia», Paresso Luigi di Mernico «Gorizia», Bis Giovanni I° di Serravalle, Bis Giovanni II° di Vittorio, Vanini Dionigio di Treviso.

Inoltre 10 individui di Meduno che pagano però i danni procurati in 77 fiorini.

«Ultimo telegramma dal capo Ingegnere del Governo di oggi dice: Brunaro Giovanni di Vittorio fuggì rubando tutti abiti di Baccica compagno, arrestatelo! Questo telegramma è diretto al Consolato d'Italia.

Gli altri 500 operaj italiani lavorano e guadagnano onestamente da 2 a 3 fiorini al giorno.

In seguito a questo triste avvenimento, io dichiaro di non potere più anticipare le spese di viaggio in 45 lire a testa a quei cento operai della provincia di Udine, ai quali avevo promesso a loro istanza per il 12 corrente, salvo che mi diano garanzia equivalente (4500 lire) in una Banca depositate, oppure garantisca per loro solidariamente il comune, finchè nel primo mese verranno ritenute dal loro salario.

A queste condizioni, mi mandino i passaporti in ordine e la obbligazione firmata ed autenticata da autorità locali; poi il giorno che fisserò, andrò a prenderli.

Chi si presenta a proprie spese a Budapest da me sottoscritto, lo accetto senz'altro e lo mando a mie spese a Toaj gratis al lavoro.

Ho bisogno ancora a queste condizioni di 300 ed anche 400 lavoranti di terra; non artisti od altri che non accetto.

Verso il 15 o 16 corrente verrò a Cormons per ricevere 200 lavoranti di Padova con le precauzioni sopraesegnate; anche Impresari, Cottimisti, Accordanti possono trovare ancora occupazione, mediante piccola cauzione.

Budapest, il 7 luglio 1880.

Vasváry Béla Capitano
Cancelliere del R. Consolato d'Italia in Budapest (Zsibárus utcza 7)

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.4 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.5 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6. ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 5.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.— pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.